

Pressing delle Regioni

«Il bollettino ora cambi»

Il nodo. Gli enti locali vogliono escludere gli asintomatici dalle cifre. Alt dell'Iss Cresce l'occupazione di posti letto. Calabria, Sicilia e Piemonte verso l'arancione

ROMA

MATTEO GUIDELLI

Dopo aver tentato, senza successo, di rinviare l'apertura delle scuole, ora il pressing delle Regioni si sposta sul bollettino che registra i positivi e sulla necessità di rivedere i parametri di classificazione dei ricoveri ospedalieri, senza più considerare gli asintomatici. Proposta che, dice il governatore del Veneto Luca Zaia, le Regioni avanzeranno al governo anche se dall'Istituto superiore di Sanità è già arrivato lo stop: «la definizione dei casi di sorveglianza deve contenere i positivi e non solo i casi con sintomatologia più indicativa» altrimenti «non controlleremo il virus».

La spinta dei territori

Il motivo che spinge i governatori è semplice: vogliono evitare la zona arancione, fascia in cui aumentano le restrizioni soprattutto per i no vax - non possono uscire dal comune di residenza se non per lavoro, salute e urgenza - e nella quale si entra con l'occupazione delle terapie intensive al 20% e quella dei reparti Covid al 30%. Il rischio è in effetti concreto e già nelle prossime ore tre regioni - Cala-

bria, Piemonte e Sicilia - potrebbero cambiare fascia. Lo conferma la mappa del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) in cui l'Italia è tutta in rosso scuro, e lo conferma l'analisi del **Gimbe**. L'enorme quantità di casi - 1,2 milioni in 7 giorni - «incontrando una popolazione suscettibile troppo numerosa, sta progressivamente saturando gli ospedali. E di conseguenza molte regioni si avviano verso la zona arancione entro fine mese».

La cabina di regia si riunirà nelle prossime ore e solo dopo che i tecnici avranno analizzato i numeri il ministro della salute Roberto Speranza firmerà le ordinanze. Stando ai dati dell'Age- nas, già da lunedì potrebbero però passare in arancione la Ca-

labria, che ha le intensive al 20% e i reparti ordinari al 38%, il Piemonte, rispettivamente 23% e 33%, e la Sicilia, che ha le rianimazioni al 20% e i reparti Covid al 33%. Ma se il trend non si inverte, le prossime settimane vedranno altre regioni cambiare colore: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Trentino, Toscana e Veneto hanno sfiorato il

20% nelle intensive mentre Liguria, Umbria Lombardia e Val d'Aosta sono oltre il 30% di occupazione nei reparti Covid.

Per questo le Regioni stanno valutando la possibilità di inviare una lettera al ministero della Salute e all'Iss per chiedere di considerare casi Covid solo i sintomatici nel conteggio dei positivi ricoverati e di escludere chi ha anche altre patologie. «Oggi - spiega l'Emilia Romagna - i parametri includono pazienti che entrano in ospedale per altre patologie e poi risultano infetti ma senza sintomi. Parametri da cui dipendono le fasce di colore e quindi misure restrittive, quando l'impegno di tutti deve essere rivolto al contrasto della pandemia basata su dati in grado di fotografare meglio la realtà».

La posizione degli scienziati

L'Iss, però, non la pensa così. Primo, dicono gli scienziati, vanno contati anche gli asintomatici. Il Covid «dà una sintomatologia variegata e in evoluzione anche per la comparsa di nuove varianti virali che interagiscono in modo spesso diverso con il nostro organismo». E questo, «rende molto difficile rico-

noscere clinicamente un'infezione sintomatica in assenza di una conferma di laboratorio». Inoltre in molti casi l'infezione «decorre in maniera asintomatica». Dunque «non sorvegliare questi casi limiterebbe la capacità di identificare le variabili emergenti» e «non renderebbe possibile monitorare l'andamento della circolazione del virus».

I governatori non vogliono conteggiare i positivi senza sintomi e ricoverati per altro

Ma per l'Istituto Superiore di Sanità «così non si riesce a monitorare il virus e il suo andamento»



Un farmista mostra una confezione di aciclovir



Peso: 37%



Personne con
indosso
la mascherina
passeggiano
in Piazza
San Pietro



Peso: 37%